



Dossier omogenitorialità – Revisione del diritto d'adozione

Codice civile svizzero art. 264c, IV. Adozione di un figliastro



Transgender
Network
Switzerland

network
GAY LEADERSHIP



IMBARCOIMMEDIATO
associazione gay lesbica della svizzera italiana



Freundinnen,
Freunde, Eltern
von Lesben
und Schwulen

regenbogenfamilien
familiiies arc-en-ciel
familiiie arcobaleno
familiiias d'artg

Di che cosa si tratta

Il Consiglio federale intende ampliare la cerchia di coppie che possono adottare il figliastro, introducendo questa possibilità, oltre che per i coniugi, anche per le persone in unione domestica registrata e – quale variante – per i conviventi di fatto.

Modifica del Codice civile: art. 264c: IV. Adozione di un figliastro

- 1 Una persona può adottare il figlio del partner, se:
 1. sono uniti in matrimonio;
 2. vivono in unione domestica registrata;
 3. convivono di fatto.
- 2 La coppia deve vivere in comunione domestica da almeno tre anni.
- 3 Le persone che convivono di fatto non devono essere vincolate da un matrimonio o da un'unione domestica registrata.

Che cosa comporta la nuova legge

In concreto, con la modifica di legge una persona potrà adottare il figlio naturale del proprio partner ovvero della propria partner, purché il secondo genitore biologico del figlio sia sconosciuto, deceduto o accetti di trasferire i suoi diritti e doveri. Ovviamente, l'adozione deve costituire la soluzione migliore per il bene del bambino, il cui benessere viene prima di tutto.

L'adozione implica la piena genitorialità legale. La nuova disposizione di legge garantisce ad esempio che, in caso di morte del genitore biologico, i bambini che crescono nelle famiglie arcobaleno possano restare con il secondo genitore, senza dover essere affidati a terzi. In caso di morte del genitore legale non biologico hanno diritto all'eredità e alla rendita per orfani. Inoltre, in caso di separazione possono continuare a vedere il secondo genitore legale e hanno diritto per legge al mantenimento.

**La legge rappresenta
un passo in avanti decisivo
e tutela legalmente i figli
che crescono con genitori
dello stesso sesso.**



La popolazione svizzera è a favore della parità di trattamento

**65.8% si è
espressa a favore
del riconoscimento
dell'omogenitorialità**

Vi è un ampio consenso sul riconoscimento dell'omogenitorialità. Già nel 2010, la netta maggioranza della popolazione svizzera, ossia il 65,8%, si è espressa a favore del riconoscimento dell'omogenitorialità (cfr. sondaggio Isopublic «Gleichgeschlechtliche Elternschaft» (genitorialità omosessuale) del 12.6.2010, www.los.ch -

http://www.regenbogenfamilien.ch/docus/Isopublic_Umfrage.pdf).

Perché è così importante

I bambini che crescono nelle famiglie arcobaleno vivono di norma con due genitori, ma per legge ne viene riconosciuto solo uno. Questa situazione non comporta solo svantaggi dal punto di vista giuridico e finanziario, ma è anche gravosa sul piano personale e genera insicurezze. Le principali lacune normative sono:

Durante la convivenza:

- nessun obbligo di mantenimento da parte del secondo genitore nei confronti del figlio;
- nessun affidamento condiviso, solo diritti di rappresentanza limitati.

In caso di separazione:

- nessun diritto del figlio di richiedere il mantenimento da parte del secondo genitore;
- nessuna patria potestà (condivisa);
- nessun diritto di visita disciplinato per legge.

In caso di decesso del genitore biologico:

- posizione giuridica non tutelata del secondo genitore. Scenario peggiore: sottrazione del figlio e affidamento a terzi;
- nessun trasferimento della patria potestà al secondo genitore.

In caso di decesso del genitore non biologico:

- nessun diritto successorio legale;
- nessuna rendita per orfani.

**Lucrezia Meier-Schatz,
direttrice di Pro Familia
Svizzera e consigliera
nazionale PPD**

«Per poter assumere le responsabilità nei confronti dei propri bambini, tutte le famiglie devono avere pari opportunità, a prescindere dal loro modo di vita. Tale parità esiste solo se la società e la politica riconoscono le diverse realtà familiari e si preoccupano di creare condizioni quadro che pongono al centro dell'attenzione il bene del bambino. A tal fine è necessario che nessuno venga discriminato».



La situazione all'estero

L'adozione del figliastro ovvero la genitorialità in virtù del riconoscimento o dell'unione domestica («presunzione di paternità») sono già consentite nei seguenti paesi:

Europa: Andorra, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Slovenia, Spagna, Svezia

Nel mondo: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Israele, Messico, Nuova Zelanda, Sudafrica, Uruguay, USA



Stefanie Knocks, direttrice della Rete svizzera diritti del bambino

«Nel 1997 la Svizzera ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, impegnandosi a garantire tali diritti a ogni bambino in Svizzera, senza alcun tipo di discriminazione e a prescindere da qualsiasi condizione del fanciullo o dei suoi genitori (art. 2 CDF). Tale principio è contraddetto dal fatto che i bambini delle famiglie arcobaleno vengono svantaggiati, ad esempio per quanto riguarda il diritto al mantenimento.»

I bambini crescono felici e in modo normale

Da 40 anni si sta studiando lo sviluppo dei bambini che crescono nelle famiglie omogenitoriali e il risultato delle ricerche è che i bambini delle famiglie arcobaleno crescono bene quanto gli altri. Per il benessere dei bambini sono decisivi la qualità della relazione e il clima che si respira in famiglia, non il sesso o l'orientamento sessuale dei genitori. Questo è quanto emerge da 72 studi a lungo termine di carattere quantitativo e qualitativo condotti in Germania, Inghilterra, Paesi Bassi, Francia, Canada, USA e Australia.

I bambini delle famiglie arcobaleno crescono bene quanto gli altri. Per il benessere dei bambini sono decisivi la qualità della relazione e il clima che si respira in famiglia, non il sesso o l'orientamento sessuale dei genitori.

Source :

<http://whatweknow.law.columbia.edu/topics/lgbt-equality/what-does-the-scholarly-research-say-about-the-wellbeing-of-children-with-gay-or-lesbian-parents/>



Dachverband Regenbogenfamilien • familles arc-en-ciel • famiglie arcobaleno • famiglias d'artg
8000 Zürich • PC-Konto 85-687610-6 | Bureau romand: 36, rue de la Navigation • 1201 Genève

Gli studi discordanti sono privi di base scientifica

Due studi, spesso citati dagli oppositori dell'adozione, sostengono che i figli di genitori omosessuali subiscono ripercussioni negative. Tuttavia, sia «New Family Structures Study» di Mark Regnerus del 2012 sia «Emotional Problems among Children with Same-sex Parents: Difference by Definition» di D. Paul Sullins del 2015 non hanno ottenuto il riconoscimento degli esperti e non sono stati condotti secondo criteri scientifici. Presa di posizione nei confronti degli studi di Regnerus e Sullins: <http://www.regenbogenfamilien.ch/info/fakten/>

Ulteriori interventi necessari

Le coppie omosessuali sono ancora ingiustamente escluse dall'**adozione congiunta**. Attualmente, la legge consente per esempio l'adozione da parte di una persona singola omosessuale, ma la vieta espressamente alle coppie che vivono in unione domestica registrata. È necessario eliminare questa restrizione, non solo perché si tratta di una discriminazione, ma anche sulla base di considerazioni sociali. È infatti lecito presumere che la maggioranza della popolazione sia a favore dell'adozione congiunta per le coppie dello stesso sesso.

La regolamentazione proposta per l'adozione del figliastro al fine di tutelare legalmente i figli che vivono in seno a famiglie omogenitoriali è importante, ma non sufficiente. Alle coppie del medesimo sesso deve essere garantito anche l'accesso alla **procreazione medicalmente assistita**; l'attuale esclusione è discriminante. La maggior parte dei figli nati in famiglie omogenitoriali sono cosiddetti figli voluti, procreati ad esempio grazie a una donazione di liquido seminale. Anche con l'adozione del figliastro, per almeno un anno nonché per la durata della procedura di adozione, questi bambini non avrebbero alcun vincolo giuridico con il secondo genitore non biologico e si troverebbero quindi privi di tutela. In caso di figli voluti, il rapporto di filiazione con il secondo genitore dovrebbe pertanto sussistere sin dalla nascita in forza del riconoscimento del figlio, analogamente a quanto avviene con il riconoscimento della paternità ai sensi dell'art. 260 cpv. 1 CC.

Maria von Känel,
direttrice della Federazione
Famiglie Arcobaleno

«Le nostre famiglie fanno parte della società svizzera e hanno bisogno di essere riconosciute e protette come tutte le altre famiglie».



Fritz Lehre, presidente di FELS (Freundinnen, Freunde und Eltern von Lesben und Schwulen – amiche, amici e genitori di lesbiche e omosessuali)

«Lesbiche, omosessuali e bisessuali hanno genitori, madri e padri, sorelle e fratelli. Anche loro sono delle famiglie e sono numerose! Vivono in prima persona l'emarginazione e la discriminazione dei loro cari. Non comprendono perché una parte della loro famiglia sia trattata in modo diverso dal punto di vista giuridico. La revisione del diritto in materia di adozione è un passo necessario verso la piena accettazione sociale.»



Testi e immagini © Federazione Famiglie Arcobaleno